

Al Magnifico Rettore
Università di Pisa
Prof. Paolo Maria Mancarella

Al Direttore Generale
Università di Pisa
Ing. Rosario Di Bartolo

e p.c. Relazioni Sindacali

e p.c. tutto il personale

Oggetto: sicurezza informatica.

Nei giorni scorsi è circolata in rete la notizia di un attacco informatico subito dall'Università di Pisa nella giornata dell'11 Giugno 2022. Diversi siti web specializzati nel tema della sicurezza informatica hanno descritto con dovizia di particolari il tipo di attacco sferrato e i danni da esso causati al sistema informatico dell'ateneo basandosi sulle rivendicazioni fatte tramite il proprio sito sul darkweb dal gruppo di hacker che risulterebbe esserne l'autore. Queste notizie non sono al momento confermate dall'Ateneo.

Le notizie diffuse delineano un quadro dei danni causati dall'attacco molto serio ed estremamente preoccupante in quanto esso avrebbe comportato, oltre al blocco dei sistemi di posta elettronica durato ben 16 ore, anche e soprattutto una consistente sottrazione di dati. I dati sottratti sarebbero poi di particolare delicatezza essendoci tra essi anche nomi, numeri di matricola, codici fiscali ed addirittura password di studentesse, studenti, personale tecnico amministrativo e docenti.

Cosa ancor più grave, come si evince dai primi campioni di dati apparsi sui siti che hanno diffuso la notizia, sono state pubblicate anche user e password di accesso ai servizi dell'università e tali password risultano essere in chiaro.

Per il recupero di questi dati sarebbe stata chiesta come riscatto un'ingentissima somma di denaro.

Negli ultimi giorni la notizia ha avuto ulteriori riscontri in quanto gli autori dell'attacco, per dare maggiore forza alla loro richiesta di denaro, hanno pubblicato nuovi campioni dei dati rubati.

Nonostante tutto ciò, l'Università di Pisa e i suoi vertici non hanno ritenuto opportuno, fino ad ora, diffondere alcun comunicato ufficiale per fornire spiegazioni in merito all'accaduto né tantomeno per illustrare alla comunità accademica quali contromisure sono state adottate e quali provvedimenti sono stati presi sia per fronteggiare questa situazione, sia per evitare che eventi analoghi possano ripetersi in futuro.

In barba alla trasparenza non è stato ritenuto opportuno nemmeno inviare alcuna comunicazione al personale e agli studenti dell'ateneo per fornire delucidazioni o dare indicazioni sui comportamenti da tenere per contenere eventuali ulteriori danni.

Siamo consapevoli del fatto che il tema della sicurezza informatica è, soprattutto nelle Pubbliche Amministrazioni, particolarmente delicato e i recenti fatti di cronaca lo dimostrano.

Ci preoccupa constatare che, nonostante gli sbandierati notevoli investimenti sulla sicurezza informatica messi in campo dal nostro ateneo, si possano verificare casi del genere; questi atti truffaldini fanno emergere la totale vulnerabilità dei nostri sistemi di sicurezza informatica.

Quanto accaduto riteniamo imponga ai vertici del nostro ateneo un ripensamento radicale delle scelte fatte sino ad ora in materia di sicurezza perché la comunità accademica che, con tutte le sue componenti, fa parte dell'Università di Pisa e ha diritto di pretendere che i propri dati siano protetti e tutelati con la massima sicurezza possibile.

Riteniamo non accettabile il silenzio e la totale mancanza di trasparenza e di comunicazioni ufficiali con cui questa vicenda (**non**) è stata gestita, chiediamo alla governance di ateneo una presa di posizione a tutela della comunità accademica. E' inaccettabile che tutti noi studenti e personale dell'ateneo dobbiamo avere il web come unica fonte per essere informati su quanto accaduto nell'istituzione di cui facciamo parte perché l'istituzione stessa non ci ritiene degni di essere tempestivamente aggiornati su questioni, come questa a cui ci riferiamo, che ci riguardano e ci coinvolgono direttamente.

Facciamo attenzione alle mail anche dell'università, se queste notizie fossero vere potrebbe trattarsi di tentativi di Phishing.

Le buone pratiche consigliano di non cliccare su link sospetti e di fare attenzione alle mail provenienti dagli indirizzi anche interni al nostro ateneo, ricordiamoci inoltre di non divulgare le credenziali personali.

Pretendiamo dall'ateneo che i nostri dati siano PROTETTI e CRIPTATI, in quanto la nostra sicurezza deve essere la massima priorità dell'Università di Pisa.

In mezzo a tutte queste voci che circolano, pretendiamo inoltre che l'Ateneo pubblichi un comunicato ufficiale, in cui chiarisca la vicenda, e se effettivamente risultano esserci state sottrazioni dei nostri dati personali!

Pisa, 21 giugno 2022

Il Coordinatore della RSU
Marco Billi